IL FOCUS

SOSTANZE NOCIVE
SECONDO I FAUTORI DEL NO NELL'ARIA SAREBBERO IMMESSE SCORIE PERICOLOSE

RIFIUTI URBANI
NON CI SAREBBE NESSUNA EMERGENZA IN TOSCANA IN MATERIA DI SPAZZATURA

Termovalorizzatore nel mirino In 10 punti tutte le ragioni del no

Inquinamento e pericolo salute secondo «perUnaltracittà»

In dieci punti tutto ciò che non convince in materia di termovalorizzatore su quanto affermano le pubbliche amministrazioni in merito alla costruzione del nuovo impianto di Case Passerini a Firenze. Le ragioni del no secondo Gian Luca Garetti di Medicina Democratica, scritto «perUnaltracittà»

1) «L'inceneritore è un'opera utile, non farà male ai cittadini, ma sarà utile all'ambiente» parole del sindaco di Firenze e presidente della Città metropolitana, Dario Nardella, tipica azione di greenwashing, cioè spacciare per sostenibile/utile l'incenerimento quando non è affatto sostenibile per la salute, per l'ambiente, per l'economia ed è invece utile solo a Qtermo spa (Quadrifoglio più Hera) la società che lo gestirà. In Toscana, non c'è nessuna emergenza rifiuti, li stiamo addirittura importando dalla Regione Calabria e dalla Regione Liguria.

2) Il primo ministro Renzi lancia un Piano che prevede 12 nuovi inceneritori in Italia (2 in Toscana da 150.000 t/anno), con uno schema di decreto ai sensi dell'articolo 35 dello "Sblocca italia", da far approvare a settembre dalla Conferenza Stato-Regioni. Ignorando i trend in atto (riduzione consumi, riduzione imballaggi, aumento raccolta differenziata, ecc) che fanno diventare "rifiuti zero in discarica" non più uno slogan utopistico ma piuttosto una frontiera raggiungibile.

3) Con le raccolte differenziate che superano l'80% non rimane che il Rifiuto urbano residuo, ovvero quanto resta a valle del processo di differenziazione. Ma non esiste nessun obbligo di incenerimento, nessuna direttiva Ue che lo giustifichi. 4) L'inceneritore di Firenze non chiuderà affatto il ciclo dei rifiuti dell'Ato Toscana Centro, come vorrebbe far credere la retorica dei vari greenwashers, perché produrrà tra 30.000 e 50.000 tonnellate/anno di ceneri e scorie, di cui non si vuol dichiarare la destinazione.

ENERGIA ELETTRICA
Quella ottenuta con l'inceneritore sarebbe poca rispetto alle altre fonti

5) L'inceneritore di Firenze non può fare a meno delle discariche. La frazione delle ceneri cosiddette leggere, circa 9.000 tonnellate/anno, considerate rifiuto pericoloso, dovranno essere collocate in discariche idonee all'estero. Ma è in corso una ri-classificazione dei residui solidi degli inceneritori, che potrebbe diminuire l'autosufficienza dell'Ato e comportare ingenti costi aggiuntivi, che ovviamente ricadrebbero sui cittadini.

6) «Se si vuol ridurre al minimo l'impatto ambientale nella gestione di un inceneritore si devono inviare tutti i residui da incenerimento a discarica».
Questo perché l'alternativa alla discarica, il cosiddetto riciclo/valorizzazione dei residui solidi nell'edilizia diventa un metodo di diffusione incontrollata di pericolosi inquinanti persistenti nell'ambiente.

7) L'inceneritore fiorentino avrà ripercussioni negative sulla salute dei cittadini, in particolare dei bambini.

8) Questo inceneritore emetterà inquinanti che possiedono azione tossica, mutagena, cancerogena.

9) Il rispetto dei limiti di legge delle emissioni al camino non significa affatto non avere alcun effetto sulla salute.

10) «Il riciclo è meglio dell'incenerimento», rispetto ai gas clima alteranti. L'energia elettrica ottenuta dall'inceneritore, è una quota del tutto marginale, nel 2013 ha rappresentato solo l'1,4% rispetto alle altre fonti.

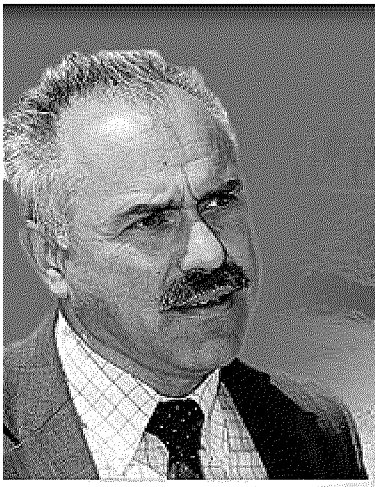
Termovalorizzatore nel mirino
In 10 punti tutte le ragioni del no

E' una svolta epocale nel ciclo rifiuti
Grazie all'impianto tariffe più basse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I 10 PUNTI

1) L'impianto è indispensabile oppure no?
2) Sarà un affare soprattutto per le società che lo gestiscono?
3) E' possibile evitare il ricorso all'incenerimento?
4) Chiuderà il ciclo rifiuti oppure no?
5) Le discariche spariranno?
6) Cosa cambia nel riciclo?
7) Ci sono rischi per la salute?
8) E' un impianto che inquina?
9) Quali i livelli di emissioni?
10) Ci sono alternative al termovalorizzatore?



Livio Giannotti, ad di Quadrifoglio
Sotto Gian Luca Garetti

LA SCHEDA DELL'IMPIANTO

Costa **135 milioni di euro**

Si estende su un'area di **180 metri per 90**

Avrà **due ciminiere** alte **70 metri**

Brucerà circa **400 tonnellate** di rifiuti al giorno

Produrrà **energia elettrica e termica**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.